

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di venerdì diciotto del mese di giugno, alle ore 12.05 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 12.00, dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri e Troncarelli.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Corrado, Lombardi, Onorati e Orneli.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori D'Amato, Di Berardino e Valeriani.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Luigi Ferdinando Nazzaro.

(O M I S S I S)

Entra nell'aula l'Assessore D'Amato.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 376

Oggetto: Estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo e individuazione del soggetto destinatario ai sensi dell'art. 4 della l. r. 2/2019 e degli artt. 13 e 14 del r. r. 17/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona)

VISTI lo Statuto della Regione;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, gli articoli 10 e 30;

il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e, in particolare, l'articolo 21;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio);

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 (Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione);

la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 (Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e, in particolare, l'articolo 20;

il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale);

il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17 (Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB);

il regolamento regionale 6 novembre 2019, n. 21 (Disciplina delle attività di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato);

il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 (Disciplina del sistema di contabilità economico – patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

la deliberazione della Giunta regionale del 15 gennaio 2019, n. 5 (Commissariamento dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, con sede in Roma);

la deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2019, n. 804 (Legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17. Prosecuzione della gestione commissariale delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza della Regione Lazio);

il decreto del Presidente della Regione Lazio del 22 maggio 2019, n. T00126 (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Sodalizio di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo" di Roma. Nomina del Commissario straordinario);

il decreto del Presidente della Regione Lazio 6 dicembre 2019, n. T00295 (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo. Prosecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17);

VISTO lo Statuto dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo

PREMESSO che

- la legge regionale 22 febbraio 2019 n. 2, entrata in vigore in data 27 febbraio 2019 disciplina il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), con sede legale nel territorio del Lazio, prevedendone la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, svolgenti attività di prevalente interesse pubblico, nonché l'estinzione in presenza dei presupposti di cui al relativo articolo 4, in base al quale *“Le IPAB che non siano state più in grado di perseguire gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2018, perché inattive o in situazioni di mancanza di mezzi economici e finanziari, o per le quali siano esaurite le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti ovvero che non siano più in grado di perseguire altra attività assistenziale o educativa, sono soggette ad estinzione”*;
- conformemente con le disposizioni di cui al citato articolo 4 della l. r. 2/2019, il regolamento regionale 9 agosto 2019 n. 17 ha dettato, agli articoli 13 e 14, disposizioni in ordine al procedimento di estinzione delle IPAB;
- con deliberazione della Giunta regionale del 15 gennaio 2019 n. 5, è stato disposto il commissariamento dell'Ipab Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo al fine di:
 1. accertare la sussistenza dei presupposti per la depubblicizzazione dell'Ente;

2. effettuare una compiuta individuazione delle attività istituzionali e accertare la loro corrispondenza con le precipue finalità statutarie in conformità anche alle tavole di fondazione delle IPAB amministrate;
 3. garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;
- con decreto del Presidente della Regione Lazio 8 febbraio 2019, n. T00020 il dott. Attilio Vallante è stato nominato commissario straordinario dell'IPAB Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo per un periodo massimo di sei mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto medesimo per le finalità di cui alla predetta DGR 5/2019;
 - con nota del 6 marzo 2019 prot. n. 177833 il dott. Attilio Vallante ha rassegnato le dimissioni dal suddetto incarico;
 - con nota del 26 marzo 2019, prot. n. 236430, il Capo dell'Ufficio di Gabinetto della Regione Lazio ha comunicato la designazione da parte del Presidente della Regione Lazio del dott. Iacopo Sce quale commissario straordinario dell'IPAB de quo in sostituzione del dott. Attilio Vallante dimissionario, anche al fine di garantire l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;
 - con decreto del Presidente della Regione Lazio del 22 maggio 2019, n. T00126, il dott. Iacopo Sce è stato nominato commissario straordinario dell'IPAB Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, per un periodo massimo di cinque mesi e sei giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto medesimo per le finalità di cui alla predetta DGR 5/2019;
 - con deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2019, n. 804 è stato disposto, al fine di garantire continuità nell'azione amministrativa delle IPAB ivi indicate senza soluzione di continuità e per le finalità di cui alla l. r. 2/2019 e al r. r. 17/2019, la prosecuzione della gestione commissariale, tra l'altro, dell'IPAB Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, fino all'effettiva conclusione del procedimento di trasformazione e, comunque, entro i termini fissati dall'articolo 23, comma 3 della l. r. 2/2019 per i commissari straordinari già in carica alla data di entrata in vigore della norma, non sussistendo alcun onere a carico del bilancio regionale;
 - con decreto del Presidente della Regione Lazio 6 dicembre 2019, n. T00295 è stata disposta, conformemente alla DGR 804/2019, la prosecuzione dell'incarico commissariale conferito al dott. Iacopo Sce;

ATTESO che

- con nota del 28 novembre 2019, prot. 28, il dott. Iacopo Sce ha trasmesso le proprie determinazioni in ordine al processo di trasformazione dell'IPAB Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo e delle sue amministrate, Opera Pia Luigi Jacobelli e Opera Pia Ambrogio Fonti, allegando apposita relazione ed evidenziando, con specifico riferimento al Sodalizio:
 1. un'impossibilità sostanziale di pervenire ad un corretto regime di separazione tra i soggetti individuati nello Statuto, appartenenti a due sfere giuridiche differenti – il Sodalizio, da una parte, e l'Arciconfraternita, dall'altra, stanti le seguenti circostanze:
 - a) “con l’emanazione delle leggi per l’incameramento dei beni ecclesiastici (1866-1867), l’Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo addivenne a una sorta di separazione delle due finalità e attività del Sodalizio, distinguendo la funzionalità religiosa da quella meramente civile-sociale, cosicché l’Arciconfraternita continuò i suoi compiti di culto disponendo della Chiesa di S. Angelo al Corridore, mentre per la parte patrimoniale fu riconosciuta la natura

di ente morale alla “Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo” con propria personalità giuridica, quale istituzione pubblica di beneficenza, ai sensi e per gli effetti del R.D. 17 aprile 1890”, il cui Statuto è stato approvato con successivo decreto del Presidente della Repubblica il 19 marzo 1970, mentre, due anni prima (2 giugno 1968) era stato approvato, con decreto del Cardinale Vicario di S. Santità Angelo Dell’Acqua, lo Statuto dell’ente religioso denominato “Ven. Apostolica Arciconfraternita di S. Spirito e di S. Michele Arcangelo nell’oratorio della SS. Annunziata”;

- b) detto Statuto, tutt’ora vigente, prevede una governance mista amministrativo-religiosa e, infatti, sulla base delle previsioni del relativo articolo 9 esso è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da sei membri eletti tra gli appartenenti al Sodalizio, i quali, secondo il precedente articolo 4, devono essere “persone di civile condizione che siano nate in Roma o vi dimorino stabilmente da non meno di cinque anni, che professino la Religione Cattolica”; “condizione legittima in un organo religioso, ma non compatibile con l’ordinamento statale per la gestione di un Ente pubblico”;
 - c) “l’Assemblea dei soci dell’IPAB, denominata “Congregazione generale” dall’articolo 10, con chiaro richiamo all’ordinamento ecclesiastico, è composta da tutti i sodali, e non è quindi altro se non il medesimo Sodalizio di cui al citato art. 4”;
 - d) “tutti gli organi dell’Ente, Assemblea dei soci, Consiglio di amministrazione, revisori dei conti, nonché il segretario sono espressione, per Statuto, di un’Arciconfraternita religiosa, che solo nominalmente viene identificata negli atti statutari come Sodalizio”;
 - e) “tale anomala configurazione deriva da una sovrapposizione di due distinti soggetti – l’Arciconfraternita e il Sodalizio – sviluppatasi fin dalle origini, derivante dalle relative disposizioni statutarie”;
2. un ingente accumulo di passività finanziarie che imporrebbe all’IPAB un piano di rientro non sostenibile nel termine previsto dall’art. 188 del testo unico dell’ordinamento degli enti locali e, comunque, l’impossibilità di provvedere all’utilizzo di alcun avanzo al fine del perseguimento delle finalità statutarie; l’Ente è, infatti, proprietario di un ingente patrimonio così distribuito:
 - n. 45 unità immobiliari in Roma, Circ.ne Trionfale n. 23;
 - n. 21 unità in Roma, presso il fabbricato di via di Forte Braschi n. 96;
 rispetto al quale sono stati riscontrati, tra l’altro:
 - il mancato accantonamento dei depositi cauzionali incassati negli anni con conseguente insorgenza di un debito nei confronti dei conduttori;
 - l’incameramento di rendite da patrimonio, per locazioni al di sotto dei valori di mercato, inferiori alle potenzialità effettive, con una perdita annua stimabile tra il 39% e il 45%;
 - un’esposizione finanziaria nei confronti dell’erario per IMU e TASI non pagate per oltre 900 mila euro;
 3. una gestione dell’Ente in assenza delle procedure pubbliche sia per l’acquisto di beni e servizi sia per la concessione di benefici e provvidenze, derivanti per lo più dalle disposizioni statutarie in base alle quali le finalità dell’Ente - che si concretizzano nello “esercizio della beneficenza con oneri di culto” – venivano perseguite attraverso decisioni adottate dalla Congregazione Generale, organo assembleare di natura religiosa e non già civile;
 4. le attività dell’Ente si sono, di fatto, concretizzate in:

- a. elargizione borse di studio annuali per studenti delle scuole e delle università in assenza di criteri oggettivi;
 - b. erogazione di pacchi dono contenenti alimenti e altri beni a favore di soggetti in condizione di fragilità socioeconomica, individuati per il tramite di alcune parrocchie;
 - c. locazione a canone vantaggioso di unità abitative afferenti al patrimonio dell'Ente a soggetti individuati per il tramite dei membri dell'Arciconfraternita e/o del Sodalizio o di alcune parrocchie in assenza di criteri oggettivi;
 - d. interventi a favore della Chiesa Oratorio di Santa Maria Annunziata SS. Annunziata, afferente al patrimonio dell'Arciconfraternita e non dell'IPAB;
 - e. interventi a favore di altri soggetti, quali la Casa di cura dell'Opera Pia Nicola Calestrini, o progetti internazionali, non rispondenti alle finalità dell'Ente, come definite nello Statuto e non conformi all'ambito di competenza territoriale;
- con nota del 24 dicembre 2019, acquisita agli atti d'ufficio in data 27 dicembre 2019, il commissario straordinario ha trasmesso, ad integrazione di quanto sopra, il decreto del n. 33 del 24 dicembre 2019, con il quale addivene alla conclusione della necessaria estinzione dell'IPAB Sodalizio di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo per impossibilità di perseguire le finalità statutarie stante l'attuale situazione finanziaria determinata dalla sussistenza di una considerevole esposizione debitoria nei confronti dell'erario, confermando quanto già evidenziato in ordine
 - a. alla commistione esistente tra l'IPAB e l'Arciconfraternita di S. Spirito e di S. Michele Arcangelo nell'Oratorio della SS. Annunziata, riscontrabile anche con riferimento alle attività sino ad oggi espletate dall'ente pubblico e indirizzate anche alla realizzazione degli scopi di tale ultimo ente ecclesiastico;
 - b. alla gestione del tutto privatistica dell'IPAB, derivante dalle disposizioni statutarie;
 - nella relazione allegata al decreto il commissario:
 - a. si sofferma, prioritariamente, sulla grave esposizione finanziaria dell'IPAB e sulla circostanza che la conduzione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo decennio ha garantito il perseguimento delle finalità statutarie in termini di beneficenza impiegando risorse che avrebbero dovuto esser destinate in via prioritaria alle spese obbligatorie;
 - b. evidenzia, visti gli approfondimenti effettuati, alcune problematiche nella gestione delle locazioni del patrimonio immobiliare – ivi compreso quelle dell'Opera Pia amministrata Ambrogio Fonti – nonché nel perseguimento, da parte dei precedenti organi di amministrazione, delle finalità statutarie;
 - con nota del 3 febbraio 2020, prot. 92794 è stato richiesto al commissario di fornire alcuni chiarimenti su quanto asserito nelle relazioni allegate ai citati provvedimenti commissariali;
 - successivamente, essendo pervenuta nota di diffida (prot. regionale del 2 marzo 2020, n. 184079) sottoscritta dal legale dei Sodali dell'Arciconfraternita di S. Spirito e S. Michele Arcangelo nell'Oratorio della SS. Annunziata, corredata da una relazione peritale sui rilievi del commissario straordinario di cui ai decreti sopra citati, con nota del 10 aprile 2020, prot. 308612 la struttura regionale ha chiesto al commissario un'ulteriore integrazione di quanto già richiesto con specifico riferimento alle osservazioni del legale e del perito;
 - in data 7 maggio 2020 è pervenuta al prot. reg. 404545, la relazione integrativa del commissario straordinario, il quale oltre a fornire i chiarimenti richiesti dalla struttura,

- ha confutato i rilievi del legale dei sodali e quelli del perito di controparte, con particolare riferimento alle pendenze giudiziarie e alle questioni inerenti alle locazioni di alcuni immobili di proprietà dell'Ente;
- successivamente, sono pervenute all'amministrazione regionale, in date 8 maggio 2020 (prot. reg. 407963) e 13 maggio 2020 (prot. 419571), delle comunicazioni a firma, rispettivamente, dei sodali e dei loro legali, con le quali veniva contestato l'operato dell'amministrazione stessa e del commissario straordinario e formulati rilievi circa la legittimità del procedimento di commissariamento;
 - con note dell'11 giugno 2020, prot. 514384 e prot. 514592 sono state riscontrate le suddette comunicazioni e confutati i rilievi formulati, nonché diffidati i sodali dal compimento di atti a danno dell'Ente;
 - successivamente, il legale dei sodali con nota del 19 ottobre 2020, acquisita agli atti d'ufficio in data 21 ottobre 2020, con prot. 899503, ha formulato ulteriori rilievi rispetto alla procedura in argomento che sono stati confutati dalla struttura regionale con nota del 19 novembre 2020, prot. 1004255;
 - con nota del 24 marzo 2021, prot. 262341 è stato comunicato a Roma Capitale, al commissario straordinario e ai soggetti interessati, l'avvio del procedimento di estinzione dell'IPAB in argomento, ai sensi dell'art. 4 della l. r. 2/2019 e degli artt. 13 e 14 del r. r. 17/2019;
 - con nota del 25 marzo 2021, prot. 266662, è stato richiesto al commissario straordinario di trasmettere la relazione prevista dall'articolo 14 comma 3 del r. r. 17/2019;
 - il commissario straordinario dell'Ente, dott. Iacopo Sce ha trasmesso, con nota del 21 aprile 2021, acquisita agli atti d'ufficio in pari data, con prot. 358732, la relazione contenente la ricognizione dello stato patrimoniale, istituzionale e finanziario, nonché dei rapporti giuridici attivi e passivi, riferiti all'IPAB di che trattasi;
 - con nota del 23 aprile 2021, acquisita agli atti d'ufficio in data 26 aprile 2021, con prot. 370025, sono state presentate, a firma del sodale Architetto Antonio Giulio Ciocci osservazioni alla comunicazione di avvio del procedimento di estinzione dell'IPAB *de quo* e, contestualmente, formulata istanza di accesso agli atti ai sensi dell'art. 22 della l. 241/1990;
 - con nota del 19 maggio 2021, prot. 446930 la struttura regionale competente ha richiesto al commissario straordinario integrazioni rispetto alla relazione trasmessa in data 21 aprile 2021;
 - con nota del 26 maggio 2021, prot. 468950 sono state riscontrate negativamente le osservazioni formulate dal sodale e riscontrata l'istanza di accesso agli atti;
 - con nota del 27 maggio 2021, acquisita agli atti d'ufficio in pari data, con prot. 473504, il commissario straordinario ha trasmesso le integrazioni richieste;
 - nel termine di 30 giorni indicato nella nota del 24 marzo 2021, prot. 262341, Roma Capitale non ha espresso il parere richiesto;

ATTESO pertanto, che

- il commissario straordinario ha espletato, con riferimento all'IPAB di che trattasi, le attività ricognitive rispondenti a quelle previste all'articolo 14 comma 3 del r. r. 17/2019;
- dalla documentazione presente agli atti della struttura risulta che l'Ente ha una sola risorsa umana a tempo indeterminato, rappresentata da un portiere;

PRESO ATTO

- della nota dell'8 giugno 2021, prot. 503354 con la quale la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza ha comunicato, con riferimento all'IPAB *de qua*, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Lazio e all'Assessore Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP la conclusione delle attività commissariali inerenti al procedimento di estinzione;
- della nota del 9 giugno 2021, prot. 509445 con la quale l'Assessore Politiche Sociali, Welfare, Beni Comuni e ASP ha riscontrato la citata nota regionale, invitando la struttura a procedere con gli adempimenti finalizzati all'estinzione dell'Ente *de quo*;

RILEVATO che

- ricorrono le condizioni previste dell'articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 13 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;
- l'art. 14 del r. r. 17/2019 dispone
 - a) al comma 8 che *“Il provvedimento di estinzione è adottato dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, su proposta della direzione regionale, sentite le organizzazioni sindacali per gli eventuali aspetti inerenti al personale”*;
 - b) al comma 9 che *“La Giunta regionale, con la deliberazione di cui al comma 8, provvede, altresì, ad individuare, nel rispetto delle tavole di fondazione, il destinatario delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, il quale subentra in tutti i rapporti giuridici pendenti. In mancanza di disposizioni specifiche nelle suddette tavole di fondazione, il destinatario è individuato:*
 - a) *per le IPAB aventi sede legale nel Comune di Roma capitale, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente finalità analoghe o complementari e sede nello stesso comune;*
 - b) *per le IPAB aventi sede legale nel resto della Regione, ad altra IPAB in via di trasformazione o già trasformata in ASP, avente sede nello stesso distretto sociosanitario o, in caso di assenza di altre IPAB nel medesimo distretto, facendo riferimento agli ambiti territoriali delle aziende sanitarie locali di comune appartenenza”*;
- non sussistendo IPAB nel territorio di Roma Capitale, occorre, per le finalità di cui all'art. 14, comma 9 lett. a) individuare le ASP aventi finalità analoghe o complementari e sede in tale ambito territoriale;

CONSIDERATO che sulla base degli atti in possesso della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale – Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e Beneficenza, quali statuti, bilanci di esercizio - ricognizioni di attività e servizi, al fine di individuare l'ASP avente scopi analoghi o complementari a quelli della estinguenda Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo è stata effettuata un'analisi delle finalità statutarie delle ASP aventi sede sul territorio di Roma Capitale rappresentate nello schema che segue:

IPAB/ASP	FINALITA'
ASP ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE	Organizzazione e erogazione di servizi di natura sociale, socioassistenziale e sociosanitaria rivolti alla soddisfazione dei bisogni di benessere psico-fisico degli anziani e dei soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e sociosanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socioeconomico. Più specificamente: 1. assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile; 2. assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e sociosanitario, incluse persone in stato di disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita; 3. servizi sociali e sociosanitari e

	servizi assistenziali a favore di fasce di popolazione in condizione di disagio socioeconomico.
ASP ISMA (Istituti di Santa Maria in Aquiro)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione ed erogazione di servizi (anche in modalità residenziale o semiresidenziale) rivolti ai minori in situazione di svantaggio o disagio economico – sociale di ambo i sessi, finalizzati allo svolgimento e completamento di ogni ordine di studi strumentale all'avviamento a un'arte, mestiere e professione e al reinserimento sociale; 2. La promozione ed istituzione di appositi nuclei, anche decentrati, di residenzialità dedicati a neomaggiorenni impegnati nei percorsi tesi al raggiungimento del più alto grado di autonomia; 3. L'erogazione di borse e sussidi a studenti meritevoli in condizioni economiche disagiate; 4. La promozione, con gli strumenti individuati nel tempo dai diversi piani sociali regionali, di iniziative a favore delle persone anziane in situazione di svantaggio o disagio economico – sociale di ambo i sessi, sia in modalità residenziale (anche in cohousing) sia semiresidenziale che a domicilio, per assicurare la necessaria continuità esistenziale; 5. L'ideazione e realizzazione di accordi di programma con altre Aziende di Servizi alla Persona e Enti Locali, finalizzati al raggiungimento dei fini di cui sopra, come meglio individuati nel corso del tempo dal sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale 11/2016; 6. La collaborazione con le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli Ospedali del Sistema Sanitario Regionale per individuare e realizzare progetti a favore di pazienti giovani e anziani, ospedalizzati o non, finalizzati ad alleviare ogni possibile forma di disagio; 7. L'erogazione di contributi economici finalizzati al contrasto e alla prevenzione della povertà per incentivare l'autosufficienza; 8. La ricerca, anche appositi avvisi pubblici, di partenariati pubblico-privati con soggetti del privato sociale di riconosciuta evidenza, finalizzati alla realizzazione di iniziative a favore di giovani di giovani e anziani nonché delle famiglie dell'utenza assistita; 9. Ogni altro tema – individuato di concerto con le autorità regionali di settore nell'ambito delle finalità definite dai Piani sociali regionali – di natura socioassistenziale, ritenuto rilevante dal Consiglio di Amministrazione degli ISMA 10. Progettare, istituire e realizzare, in conformità all'art. 1 della l. r. 2/2019, servizi, interventi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché a favore di soggetti in condizione di disagio sociale, a rischio esclusione o in situazione di dipendenza, su richiesta della regione o con contratti di servizio; 11. Progettare e realizzare interventi in favore di persone con disabilità, anche con riguardo alle previsioni di cui alla l. 112/2016
IRAIM ASP	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi concernenti la promozione dei diritti e lo sviluppo dell'infanzia e dei minori mediante l'azione educativa, il sostegno ad uno sviluppo equilibrato e sano, la difesa e la prevenzione da ogni forma di abuso o maltrattamento, nonché mediante interventi rivolti al sostegno della maternità, della genitorialità responsabile, dell'adozione, dell'affido e della famiglia, con spirito di intervento solidaristico e in assenza di alcun scopo di lucro. 2. L'ASP, per il raggiungimento delle finalità statutarie di cui al comma 1, provvede, in particolare: <ol style="list-style-type: none"> a) a istituire e mantenere asili nido, scuole dell'infanzia, e/o altri servizi socioeducativi-ricreativi-assistenziali e/o di accoglienza residenziale per minori; b) a realizzare servizi di informazione, consulenza e sostegno alla famiglia, come istituzione nella quale principalmente si sviluppa la personalità del minore, e alla maternità anche attraverso strutture di accoglienza residenziale rivolte alla tutela della maternità;

	<p>c) a realizzare e a partecipare ad attività di ricerca, studio, documentazione nei settori in cui l'ente espleta la propria attività.</p> <p>3. L'ASP, per garantire i servizi rientranti nelle finalità istituzionali, può instaurare rapporti di collaborazione e stipulare convenzioni con altri enti, pubblici e/o privati, a carattere nazionale e/o locale.</p>
IRASP	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipare alla programmazione cittadina del sistema integrato di interventi e servizi sociali di Roma Capitale e della Regione Lazio, ai sensi della normativa vigente e sulla base delle modalità partecipative attribuite ai vari livelli istituzionali, in un'ottica di attuazione di politiche integrate di intervento socioassistenziale; 2. Progettare e realizzare sul territorio di Roma Capitale e della Città Metropolitana di Roma Capitale, anche in partnership con altri soggetti pubblici e privati, servizi ed interventi di prevenzione, nonché di recupero, rivolti ai minori - con particolare attenzione alla dimensione di genere - ed alle famiglie, nonché a persone anziane e a particolari categorie a rischio di esclusione, disagio e devianza sociale; 3. Contribuire alla crescita del capitale umano - sociale ed individuale - promuovendo e sostenendo attività socioeducative e di formazione, nonché interventi di sostegno psico - sociale, rivolti a bambini/e, adolescenti e giovani che risiedono in aree urbane a rischio, per condizioni ambientali, economiche e sociali, della Città di Roma e della Città Metropolitana di Roma Capitale; 4. Contribuire all'attivazione di politiche di contrasto dei fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale in atto nel territorio di Roma Capitale Città Metropolitana di Roma Capitale, in un'ottica di promozione dei diritti della cittadinanza sia individuale che collettiva, nei confronti delle fasce di popolazione a rischio di svantaggio sociale; <p>A titolo esemplificativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Interventi a favore di minori e famiglie a rischio per assicurare cura, integrazione socioeducativa, strumenti di reinserimento, attuazione di servizi di tipo residenziale e semiresidenziale, attivazione di progetti - percorso individualizzati, l'erogazione, ove necessario, contributi economici finalizzati al contrasto della povertà; b. Erogare interventi a sostegno dell'educazione, quali asili nido, scuole dell'infanzia, servizi socio - educativi aggregativi, borse di studio per adolescenti e giovani, anche al fine di offrire occasioni per il proseguimento degli studi universitari e/o di specializzazione; c. Ospitare e assistere soggetti appartenenti a sotto-popolazioni a rischio svantaggio sociale, ivi incluse donne, madri sole e persone anziane ultrasessantacinquenni, mediante servizi aperti e/o residenziali, interventi di sollievo individuale e familiare, nonché ogni altro intervento complementare e sinergico volto a sostenere le famiglie nel loro complesso.
AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DISABILE VISIVA S. ALESSIO - MARGHERITA DI SAVOIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. far raggiungere e conservare ai ciechi e ipovedenti, di ogni età e condizione, anche con eventuali minorazioni aggiuntive, la massima autonomia, l'indipendenza e la più ampia partecipazione nella sfera civile, politica, economica, sociale e culturale, attraverso l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo di servizi e programmi complessivi per l'abilitazione e la riabilitazione, in particolare nei settori della salute, dell'educazione, della formazione e dei servizi sociali; 2. progettare, istituire e realizzare, in conformità all'articolo 1 della L. R. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario.
ASP ASILO SAVOIA (Fusione delle IPAB Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata, O. P. Lascito Giovanni e Margherita Achillini)	<ol style="list-style-type: none"> 1. minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l'attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove

	<p>necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;</p> <p>2. a donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l'attivazione di progetti percorso individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;</p> <p>3. a persone anziane autosufficienti in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale e semi-residenziale e/o l'erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza</p>
FONDAZIONE NICOLO' PICCOLOMINI	<p>L'ASP ha come finalità principale l'organizzazione e l'erogazione di servizi rivolti agli artisti drammatici in stato di indigenza, secondo i termini e le modalità definiti in apposito regolamento:</p> <p>a. fornendo assistenza agli artisti suddetti nel rispetto della loro dignità e personalità, attraverso l'elargizione di denaro, secondo le modalità di legge e compatibilmente con le disponibilità economiche;</p> <p>b. dando ospitalità, ove possibile, anche in forma temporanea ad artisti in stato di oggettiva difficoltà.</p> <p>Inoltre, l'ASP ha tra gli scopi quello di ospitare iniziative artistiche patrocinate dall'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.</p> <p>Fermi restando gli scopi principali, l'ASP può inoltre in via sussidiaria:</p> <p>a. curare la promozione culturale, l'addestramento, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario, operano all'interno della rete dei servizi prodotti dall'Azienda;</p> <p>b. promuovere e partecipare ad iniziative di ricerca sui temi di interesse dell'Azienda, anche attraverso l'attuazione di iniziative di carattere sperimentale e innovativo;</p> <p>c. progettare e realizzare servizi e interventi in favore di artisti drammatici in stato di indigenza.</p>
ASP ISTITUTI RIUNITI DEL LAZIO	<p>1. L'ASP promuove e assicura la tutela e la dignità delle persone e dei nuclei familiari in stato di bisogno, mediante interventi a tutela dei minori, delle famiglie, delle persone disabili e degli anziani, nell'ambito della rete integrata dei servizi sociali stabiliti dalla programmazione locale e regionale. A tal fine, promuove, dirige, sostiene e coordina iniziative di servizio nel campo dell'assistenza sociale.</p> <p>2. Per il perseguimento dei fini istituzionali, l'ASP realizza le seguenti attività:</p> <p>a) assistenza e servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari per minori maschi e femmine dai 6 ai 18 anni e per nuclei madre bambino;</p> <p>b) progetti assistenziali, alternativi alla residenzialità, per minori prossimi alla maggiore età o per maggiorenni sino al 21° anno di età;</p> <p>c) attività di promozione per la formazione scolastica e professionale di minori in condizioni di bisogno, anche attraverso l'applicazione dell'istituto dei tirocini d'inclusione sociale o formativi;</p> <p>d) promozione e realizzazione di azioni e iniziative innovative di prevenzione e recupero del disagio giovanile e adolescenziale quali centri diurni socio/educativi, ludoteche, unità di strada, anche attraverso l'accesso a finanziamenti/contributi di carattere regionale ed europeo;</p> <p>e) assistenza e servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari agli anziani;</p> <p>f) amministrazione e gestione di servizi materno-infantili e di altre eventuali strutture pre-materne o scolastiche per minori;</p> <p>g) assistenza e servizi alle persone in stato di disagio sociale e economico, fisico o psichico; tale assistenza può essere di tipo residenziale, semi-residenziale e domiciliare;</p> <p>h) promozione e gestione di servizi di carattere informativo, culturale, turistico e formativo, utili alla valorizzazione ed alla promozione dei beni culturali, artistici,</p>

	architettonici e paesaggistici dell'ASP, nonché finalizzati alla gestione dei servizi e delle attività posti in essere;
--	---

ATTESO che

- secondo quanto evidenziato dal commissario straordinario, l'IPAB di che trattasi deve essere estinta per non essere più in grado, perché in situazione di mancanza di mezzi economici e finanziari sufficienti, di perseguire le finalità previste nelle tavole di fondazione e nello Statuto o altre finalità assistenziali o educative, pertanto, appare necessario, individuare l'ASP già costituita cui devolvere il patrimonio residuo di tale Ente;
- tenute presenti anche le attività effettivamente svolte dall'estinguenda IPAB e i soggetti destinatari delle stesse, nonché le finalità statutarie e i servizi resi dalle ASP di cui alla tabella, che presentano nel complesso finalità analoghe o complementari a quella che qui interessa sono state individuate:
 - a) l'ASP Asilo Savoia;
 - b) l'ASP ISMA;
 - c) l'ASP Istituti Riuniti del Lazio;
- dall'esame della documentazione presente agli atti d'ufficio e, in particolare, di quella attestante i servizi erogati dai suddetti enti risulta che:
 - a) l'ASP Asilo Savoia eroga servizi in favore di diverse categorie di cittadini, anche in situazioni di disagio economico – sociale e gestisce, previo accordo con enti pubblici e soggetti del Terzo Settore, specifiche progettualità in favore di minori, anziani e donne, soprattutto mediante beni appartenenti al patrimonio solidale di cui alla l. 112/2016 o confiscati alla criminalità organizzata;
 - b) l'ASP ISMA gestisce, in particolare nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale, anche in collaborazione con altri enti pubblici e soggetti del Terzo Settore, strutture, anche in proprietà, a ciclo semi-residenziale in favore di soggetti in condizione di disagio economico sociale o sostiene, mediante l'erogazione di contributi, specifiche progettualità anche di altre ASP;
 - c) l'ASP Istituti Riuniti del Lazio è stata costituita dalla fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Istituto Sacra Famiglia di Roma, SS. Annunziata di Gaeta ed Eleonora Baratta di Priverno, le quali:
 - a. hanno da sempre realizzato, negli immobili di proprietà siti in un ambito territoriale esteso su due province del Lazio, strutture a ciclo residenziale, soprattutto a gestione diretta, atte a perseguire le proprie finalità statutarie in favore di minori e di soggetti in stato di disagio economico – sociale e, nello specifico:
 - Case Famiglia;
 - Gruppo Appartamento Minori;
 - Centro di Prima Accoglienza;
 - Casa di Riposo;
 garantendo, al contempo, la formazione scolastica e l'avviamento professionale di giovani;
 - b. hanno provveduto, anche, all'erogazione di buoni alimentari a nuclei familiari con minori e anziani in stato di reale necessità economica o alla fornitura di farmaci in favore dei medesimi soggetti;
- pertanto, stante la continuità tra le IPAB indicate e l'ASP Istituti Riuniti del Lazio - per derivazione storica, finalità statutarie e attività attualmente espletate - tale Ente può essere individuato, conformemente alle disposizioni dell'art. 14 del r. r. 17/2019, quale

soggetto destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie dell'IPAB Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo;

RITENUTO pertanto, necessario

1. disporre ai sensi dell'articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n.17, l'estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, con sede in Roma, individuando quale destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie, come descritte nella nota del commissario straordinario del 21 aprile 2021, integrata con nota del 27 maggio 2021 e nei relativi allegati, l'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Istituti Riuniti nel Lazio", che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti giuridici pendenti a qualunque titolo, come risultanti dalle relazioni allegare e in quelli eventualmente accertati successivamente;
2. stabilire che il commissario straordinario, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio 22 maggio 2019, n. T00126, integrato con decreto del Presidente della Regione Lazio 6 dicembre 2019, n. T00295, dovrà provvedere agli adempimenti finalizzati alla consegna dei beni dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo all'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Istituti Riuniti del Lazio", secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 12 del r. r. 17/2019 e che le spese connesse all'espletamento di tale mandato sono a carico dell'ente destinatario;
3. stabilire che la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale e l'ASP "Istituti Riuniti del Lazio", ciascuno per quanto di competenza, provvederanno ad adottare gli atti conseguenti all'accertamento delle illegittimità rilevate dal commissario straordinario

DELIBERA

per le motivazioni in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. di disporre ai sensi dell'articolo 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n.17, l'estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, con sede in Roma, individuando quale destinatario delle risorse patrimoniali e finanziarie, come descritte nella nota del commissario straordinario del 21 aprile 2021, integrata con nota del 27 maggio 2021 e nei relativi allegati, l'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Istituti Riuniti nel Lazio", che subentrerà, quale successore a titolo universale, in tutti i rapporti giuridici pendenti a qualunque titolo, come risultanti dalle relazioni allegare e in quelli eventualmente accertati successivamente;
2. di stabilire che il commissario straordinario, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio 22 maggio 2019, n. T00126, integrato con decreto del Presidente della Regione Lazio 6 dicembre 2019, n. T00295, dovrà provvedere agli adempimenti finalizzati alla consegna dei beni dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo all'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Istituti Riuniti del Lazio", secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 12 del r. r. 17/2019 e che le spese connesse all'espletamento di tale mandato sono a carico dell'ente destinatario;
3. di stabilire che la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale e l'ASP "Istituti Riuniti del Lazio", ciascuno per quanto di competenza, provvederanno ad adottare gli atti conseguenti all'accertamento delle illegittimità rilevate dal commissario straordinario.

Ai sensi dell'art. 14, comma 13 del r. r. 17/2019, i processi verbali di consegna, sottoscritti dagli intervenuti, costituiscono titolo per la trascrizione e per la voltura catastale dei beni a favore del destinatario, da eseguirsi a cura e spese dello stesso nei termini di legge.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e produrrà effetti dalla data di pubblicazione medesima come previsto dall'art. 14, comma 11 del r. r. 17/2019.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

OMISSIS

IL SEGRETARIO
(Luigi Ferdinando Nazzaro)

IL VICE PRESIDENTE
(Daniele Leodori)